



La conferenza degli uccelli – le sette valli dell’Amore

Anna Barengi · 05 Febbraio 2016



Una mosca che rimane invischiata nel miele; un uomo che si getta in acqua per salvare l’amata; una falena che si avvicina talmente alla fiamma, al punto da fondersi con essa. Sono tappe diverse in un cammino di ricerca, perdita e conoscenza. Sono, in fondo, molteplici forme di amore: visto ora come attaccamento ai beni terreni, desiderio passionale e fonte di perdizione, ora come nobile fusione con l’altro e dono totale di sé. **La conferenza degli uccelli**, poema persiano del dodicesimo secolo, all’orecchio occidentale richiama ricordi mitici, stilemi poetici e archetipi fondativi: dalla *hybris* di Icaro ai corteggiamenti stilnovistici.

Gli uccelli citati nel titolo non compaiono nello spettacolo “**La conferenza degli uccelli – Le sette valli dell’Amore**” che Reza Keradman porta in scena in qualità di regista e attore. Ci sono, invece, sette metaforiche valli da attraversare e raccontare, mediante uno schema drammaturgico introdotto da un prologo e strutturato in brevi parabole e micro-narrazioni simboliche. Un percorso di crescita spirituale e abbandono della materialità, che passa per il distacco e l’unificazione, lo stupore e la privazione: una purificazione ascetica strettamente correlata al misticismo sufi dei “dervisci *tourneur* che girano sulle spine dorsali”, per citare una canzone di Franco Battiato.

I personaggi si muovono fra le antiche volte del Teatro Sala Uno, in un allestimento spartano, privo di scenografia, in qualche modo ascetico anch’esso: soltanto i cambi di luce scandiscono i “quadri” in cui si struttura il racconto. L’accento iraniano di Keradman e la spigliata espressività della protagonista femminile Astra Lanz danno corpo e calore alle parole di un poema lontano, che può risultare oscuro e misterioso, non facilmente decodificabile; così come fondamentale è la presenza, a latere, di due musicisti che accompagnano la storia con antichi strumenti persiani.

“**La conferenza degli uccelli – Le sette valli dell’Amore**” racconta una fiaba affascinante che tende tuttavia a rimanere inafferrabile: si avverte l’assenza, sul palco, di azioni ed immagini che possano aiutare ad esplorarne anche visivamente i significati profondi e ad arricchire una messa in scena altrimenti piuttosto statica e, a tratti, eccessivamente schematica.

Titolo: La conferenza degli uccelli – le sette valli dell’Amore | **Regia:** Reza Keradman | **Scene:** Ghisu | **Luca:** Hossien Taheri | **Interpreti:** Reza Keradman e Astra Lanz | **Durata:** 55 | **Applausi del pubblico:** Timidi | **In scena** Dal 2 al 7 Febbraio 2016 al Teatro Sala Uno – Piazza di Porta San Giovanni, 10 – Roma.